

Il Sap rilancia l'allarme: «Priorità al posto di Polizia ad Arghillà»

«Evidente che manchi la volontà di garantire una presenza stabile dello Stato in quel territorio»

Il quartiere Arghillà è ancora orfano del presidio di Polizia. A rilanciare l'allarme è il sindacato Sap che evidenzia: «Nel quartiere simbolo di degrado, dove insicurezza ed abbandono istituzionale la fanno da padrona, la sicurezza continua a restare un dono promesso». Il sindacato autonomo di Polizia denuncia ancora una volta una situazione insostenibile e paradossale: «Formalmente, con decreto ministeriale sulle sedi disagiate del 2025, esiste un posto fisso di Polizia ad Arghillà, dipendente dalla Questura di Reggio, ma in realtà è chiuso da oltre un anno. È dunque evidente che manchi, nonostante gli sforzi del governo, la volontà di garantire una presenza stabile dello Stato in quel territorio. Un presidio fantasma che non risulta formalmente soppresso, eppure continua a restare inattivo, trasfor-

mandosi di fatto in un simbolo di promesse disattese e di sicurezza solo annunciata da chi ha il dovere di ripristinare un presidio di polizia indispensabile per garantire il controllo del territorio».

Il segretario provinciale Pasquale Toscano aggiunge: «Un presidio che c'è sulla carta, ma in realtà non funziona, una sicurezza che si invoca, ma non si realizza per mancanza di attenzione da parte di chi è preposto a garantire l'ordine pubblico nel territorio. Quindi, invece di garantire una presenza continua, capillare e strutturata ci si affida ad interventi saltuari, sporadici, quasi "a chiamata", con servizi straordinari che durano il tempo di una passerella istituzionale, senza incidere realmente sulla quotidianità a garanzia della sicurezza dei cittadini».

Per il segretario provinciale del Sap i residenti del quartiere di Arghillà «sono stanchi di attendere, non chiedono miracoli ma vivere in sicurezza nel loro

territorio».

Obiettivo condivisibile è aumentare gli standard di sicurezza: «Il Sap ribadisce con forza che la sicurezza non è un costo ma è un investimento e pertanto non può rimanere una favola natalizia, è necessario riattivare immediatamente il posto Fisso di Polizia, dotandolo di uomini, mezzi e strumenti adeguati, restituendo dignità e sicurezza ai cittadini di quel quartiere e la certezza di una presenza reale e costante dello Stato anche in quel territorio, non l'illusione di un dono che non arriva mai con gravi ed intuibili rischi per la sicurezza pubblica dei cittadini. Perché la sicurezza la devono garantire le istituzioni così come è previsto dalla Carta Costituzionale e dalla normativa vigente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Porte sbarrate

Il sindacato Sap sollecita la riapertura del posto fisso di Polizia a Arghillà



Peso: 15%